I compagni delle «Regina Elena» mano nella mano intorno alla piccola bara bianca della bimba travolta nel trevigiano in agosto. Aveva solo 10 anni

Il rito in Santa Caterina con padre Vigilio, la sepoltura in S. Marco: «Il destino è stato crudele, non dimentichiamo te e il tuo sorriso»

Tanti piccoli amici attorno a Melania

Ieri il funerale della bimba morta ad Arcade

di LUISA PIZZINI

Disposti a semicerchio attorno all'altare, i fratelli, i compagni di scuola e gli amici della piccola Melania Grassedonio ieri hanno recitato il Padre nostro assieme a padre Vigilio, stringendosi le mani l'un l'altro. Una preghiera per quella vita spezzata ed allo stesso tempo un'invocazione per tutti i bambini del mondo. In mezzo a loro, circondata e quasi protetta da quel grande abbraccio, la bara candida di quella bimba di appena dieci anni che il 6 agosto scorso ha perso la vita sulla strada, investita da un pirata della strada ad Arcade, in provincia di Treviso.

Il funerale di Melania era già stato celebrato pochi giorni dopo il terribile incidente ad Arcade, dove la famiglia si era trasferita dal Trentino e dove la salma era stata seppellita. Poi però la decisione di trasportarla a Rovereto, città nella quale la piccola aveva vissuto con la sua famiglia e frequentato la scuola elementare Regina Elena.

Così ieri pomeriggio il rito è stato celebrato nella chiesa di Santa Caterina, alla presenza della sua numerosa famiglia, dei parenti, degli amici e dei tanti bambini che di Melania non hanno dimenticato «il sorriso contagioso».

«Non siamo qui per rinvangare il dolore di una vittima innocente della follia di un uomo, di un'altra vittima della strada - ha esordito padre Vigilio nell'omelia - ma per ricordare che quel fiore non ancora sbocciato e tolto alla vita, ora è sbocciato in cielo perché Dio ha accolto Melania con sè». E proprio così, felice tra i suoi nuovi amici, l'hanno voluto ricordare anche i compagni di classe della quinta «C». «Cara Melania, ci manchi - le hanno detto ieri leggendo una lettera indirizzata all'amica - ma ci sembra ancora di rivedere la tua risata. Ricordiamo i momenti trascorsi assieme e la tua simpatia. Certo, il destino è stato crudele con te ma noi, anche se ora sei lassù in cielo, non ti dimenticheremo. Siamo certi che ti trovi in paradiso, dove hai incontrato tanti nuovi amici».

Sono trascorsi sei mesi da quel tragico giorno. Il caldo dell'estate ha lasciato il posto prima all'autunno e poi al freddo inverno, ma il vuoto che Melania ha lasciato nei cuori di mamma Rita e papà Michele non può essere colmato. Nemmeno dall'affetto dei fratelli Jessica, Maria Grazia, Lina, Daiana, Francesco e Brjan che ieri si stringevano facendosi forza ha potuto tanto. E il momento più struggente è stato quello della nuova sepoltura, con la mamma che non voleva più lasciare quella bara.

«Melania è diventata un angelo - diceva ieri padre Vigilio, richiamando le letture ed il Vangelo - un angelo custode che veglia sul nostro cammino». Anche se il trascorrere del tempo ha aiutato ad accettare questo triste fatto, è ancora difficile immaginare di non poter più vedere il sorriso di Melania. Ieri riviveva nello sguardo del fratellino più piccolo che nella sua ingenuità accarezzava la bara bianca e con un fazzoletto la asciugava dalle gocce d'acqua benedetta che la ricoprivano. Un ultima carezza, la più dolce.

DOLORE. Due momenti della cerimonia funebre di ieri al cimitero di S. Marco (Cavagna)

TRAVOLTA DA UN'AUTO IN AGOSTO

Melania Grassedonio è stata uccisa il 6 agosto scorso nel centro di Arcade, piccolo centro della Marca Trevigiana.

La bambina era con la mamma Rita Allegro, il suo compagno e i fratellini alla festa campestre del paese. Una macchina impazzita, una Bmw condotta da Stefano Girardi che era ubriaco, è piombata improvvisamente sulla famigliola a velocità folle ed ha travolto ben sei persone.

Per la piccola Melania, di 10 anni, non c'è stato purtroppo niente da fare. La ragazzina è morta sul colpo e a nulla è valso il pronto intervento dei soccorritori.

I lavori di Sara Giordani

Con «Zonazero» anche l'astratto entra in libreria

E' Sara Giordani l'autrice degli scatti e delle tele astratte esposte in questi giorni sui pavimenti della libreria "Palazzo Cosmi" di via Rialto.

Dopo le mostre personali al Castello di Drena, Riva del Garda e Caprino Veronese, la partecipazione all'esposizione collettiva alla "Lofthouse Gallerie" a Rosshaupten e l'invito alla Biennale della Centro d'arte contemporanea "Torre Strozzi" a Parlesca, in Umbria, è la mostra "Zonazero" a riproporre al pubblico roveretano le opere astratte dell'artista trentina, diplomata all'Accademia di Belle Arti "Cignaroli" di Verona e fantasiosa autrice di performance quali la recente "Questa non è una storia d'amore".

La mostra prende nome dal titolo di un capitolo del libro di Alessio Salvetti "Gesù nel paese delle meravoglie", letto nel corso dell'evento organizzato per l'inaugurazione della mostra. Una performance realizzata in collaborazione con il gruppo culturale "Mirabilia" e la casa editrice "L'Impronta", animato dalle letture di Salvetti, Barbara Chizzola e Stefano Comper, dall'accompagnamento musicale di Martino Benvenuti e Fabiano Catelani, e dalle originali scenografie di Sonia Giordani.

La mostra rimarrà allestita negli spazi della libreria fino alla fine della settimana prossima, quando passerà alla "Tana" di Trento.

S.B.

Tutto il rilancio turistico della Lessinia sta passando attraverso l'utilizzo poco regolamentato del territorio

«Troppi silenzi sulle cave di Pilcante»

L'intervento di Luciano Rizzi, ex documentarista della Provincia

Dopo trent'anni l'autorità giudiziaria ha sequestrato l'area di Pilcante dove sono stati stoccati (e poi sepolti) centinaia di copertoni negli anni Settanta.

Un comitato spontaneo sorto tra i cittadini di Ala ha riportato all'attenzione della Procura la vicenda, sulla quale ora interviene anche Luciano Rizzi, con una riflessione che qui riportiamo.

«Con garbo, moderazione e un pizzico di ironia il neo costituito comitato per la tutela del territorio ha fornito una lezione di stile a questa e alle precedenti amministrazioni comunali di Ala puntando il dito su uno dei tanti episodi di cattiva gestione del territorio, scegliendo, dal florilegio delle incurie, trascuratezze, imbarazzanti silenzi che ne hanno contrassegnato l'azione, quello sicuramente più eclatante: le cave di Pilcante-Chizzola. Una ferita profonda incisa nel mezzo del percorso vallivo, non giustificabile dalle logiche di sviluppo, e neppure da quelle in difesa dell'occupazione.

Un forte richiamo, quello del comitato, all'amministrazione perché riconduca le proprie scelte in una direzione più attenta verso problematiche ambientali delle quali sono titolari la collettività nel suo insieme e non solamente i potentati economici; infatti non un solo intervento, sanzionatorio o di semplice diffida sembra sia mai stato elevato per i danni prodotti. Forse difficoltà di carattere amministrativo, forse non se ne conoscevano le reali dimensioni, o più verosimilmente non si è voluto dare ascolto alle molte segnalazioni o petizioni che si sono succedute nel tempo; eppure non di semplici accidentali, fortuiti episodi si parla, ma di una lenta, sistematica continua e razionale erosione del territorio e delle molte norme, prescrizioni, divieti che regolamentano l'escavazione e più in generale vigilano sull'ambiente e sul bene pubblico.

L'etica dell'impresa privata può differire da quella che regola la gestione della cosa pubblica ma sta a quest'ultima, titolare dei diritti della collettività, vigilare per garantirne la tutela con i molti strumenti a disposizione, non ultimi i tanti corpi di polizia urbana e forestale presenti, ma anche prestando ascolto ai richiami e alle domande delle popolazioni interessate. Una lezione di come non sia poi così difficile il controllo del territorio e un richiamo ad una democrazia partecipata, è stato quello che l'associazione ha dato all'attuale amministrazione Comunale , evidenziandone le responsabilità e suggerendo un metodo di lavoro che pone al centro della gestione della cosa pubblica il coinvolgimento attivo della comunità.

Purtroppo per quanto grave quello delle cave non costituisce un episodio isolato; l'intero territorio compreso quello montano, subisce un continuo impoverimento e degrado, per mancanza di sostenibili interventi di valorizzazione, ma anche per il metodico diradarsi delle forme di controllo.

La più efficace ed economica campagna di rilancio turistico della Lessinia è consistita nell'ignorare o allentare le norme poste a tutela, riducendo i controlli, edulcorando i divieti evitando finanche l'installazione della semplice segnaletica, liberalizzando di fatto il territorio prativo e boschivo, a motoslitte, quad, rampichini, fuoristrada , go kart's, trasformandolo in un luna park per quegli "sport" che moltissimi altri comuni hanno ben diversamente regolamentato se non bandito».

Da ieri sensi unici alternati e bretella chiusa verso Riva

Lavori all'impianto elettrico, disagi attorno a Rovereto sud

Per consentire lo svolgimento dei lavori di finitura degli impianti elettrici, vengono disposte alcune limitazioni al traffico a Rovereto Sud per il traffico dalla statale e da Ravazzone.

Le limitazioni riguardano: la chiusura della galleria lungo la carreggiata nord (direzione Riva del Garda) e della corrispondente rampa del traffico in ingresso proveniente dalla provinciale numero 90 Primo Tronco, dalle 20 di mercoledì 15 febbraio alle 6 di giovedì 26 febbraio 2006; il restringimento della carreggiata nord (direzione di Riva del Garda) tramite la chiusura della corsia di marcia normale nel tratto che va dalla fine del viadotto sul fiume Adige all'innesto della rampa del traffico in ingresso proveniente dalla provinciale numero 90 Primo Tronco, dalle 14 di mercoledì 14 febbraio alle 20 di venerdì 17 febbraio, il senso unico alternato regolato da movieri sullo svincolo "Mori Ovest", nel tratto che va dall'innesto sulla statale numero 20 e lo svincolo per l'abitato di Mori, dalle 13 alle 16 di giovedì 16; il restringimento della carreggiata sud (direzione A22 Rovereto Sud) con la chiusura della corsia di sorpasso fra lo svincolo per l'abitato di Sano e l'imbocco della galleria sud, dalle 13 alle 17 di venerdì; la limitazione della velocità a 50 chilometri orari per tutte le zone interessate dai cantieri.

in Breve

Globalizzazione e migranti

● Terzo appuntamento del ciclo su globalizzazione e migrazioni internazionali: alle 20 nella sala Video di Via Cavour 13 conferenza del sociologo Paolo Boccagni, che si occupa di fenomeni migratori, volontariato e cooperazione internazionale.

L'arte dei ruderi con Daverio

● ISERA - Relatori d'eccezione al convegno sul ruderismo in architettura, oggi a partire dalle 15 a Palazzo de Probizer. Nella Sala del Caminetto si incontrano Philippe Daverio, noto critico d'arte e curatore di apprezzati programmi televisivi, Isabella Bossi Fedrigotti e Lucina Caravaggi, docente alla Sapienza di Roma. Con Fabio Campolongo della Soprintendenza provinciale, Mario Cossali e Margherita Cogo.

Incontro con il reumatologo

● VILLA LAGARINA - L'associazione Tempo Libero in collaborazione con l'associazione trentina malati reumatici propone l'incontro con Giuseppe Paolazzi, responsabile del centro reumatologico dell'ospedale S. Chiara di Trento. Per conoscere e combattere le malattie reumatiche. Alle 20,30 a Palazzo Libera.

Ambrosino insegna il teatro

● BESENELLO - Regista Rai e insegnante di cinema e televisione, Nuccio Ambrosino terrà a marzo un corso sulle arti sceniche, dall'improvvisazione alla dizione. Stasera nell'Aula Magna la presentazione del corso, con Nuccio Ambrosino e il sindaco Carmen Manfrini, a partire dalle 20,30.